

202.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
ATTI DI CONTROLLO		Economia e finanze.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interpellanza urgente</i>		Caparini	4-04109 5764
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Giustizia.	
Nicolosi	2-00500 5759	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Briguglio	4-04108 5764
Giacco	5-01310 5759	Lucidi	4-04119 5764
Affari esteri.		Infrastrutture e trasporti.	
<i>Interpellanza:</i>		<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
Catanoso	2-00499 5760	Reduzzi	5-01311 5766
Ambiente e tutela del territorio.		Reduzzi	5-01315 5766
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Pistone	3-01468 5762	Briguglio	4-04113 5767
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Briguglio	4-04118 5767
Realacci	5-01309 5762	Interno.	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interpellanza:</i>	
Crucianelli	4-04107 5762	Mascia	2-00498 5767
Stradella	4-04116 5763	<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
Maran	4-04120 5763	Valpiana	3-01467 5768
Beni e attività culturali.		Diana	3-01469 5769
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Santori	4-04106 5763	Tolotti	5-01312 5769
		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
		Cesaro	4-04105 5770
		Delmastro Delle Vedove	4-04110 5771

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.		
Gasperoni	4-04112	5771	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		
Chiti	4-04114	5771	Ruggeri	4-04111	5775
Istruzione, università e ricerca.			Salute.		
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		
Tocci	4-04115	5772	Pistone	3-01470	5776
Maran	4-04117	5773	<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		
Lavoro e politiche sociali.			Alboni	5-01313	5777
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>			Filippeschi	5-01314	5777
Gasperoni	5-01316	5774	Apposizione di una firma ad una mozione ..		5777
Cazzaro	5-01317	5774	Apposizione di una firma ad una interrogazione		5778
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			Ritiro di un documento del sindacato ispettivo		5778
Ghiglia	4-04121	5775	Ritiro di una firma da una interrogazione ...		5778
Politiche agricole e forestali.			Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo		5778
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>					
Rava	3-01466	5775			

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

la grave crisi che ha investito la Fiat Auto sta suscitando enormi preoccupazioni presso i lavoratori e le loro famiglie, che vedono il loro futuro lavorativo messo a rischio, se non pregiudicato, dai drastici provvedimenti di ridimensionamento di cui si legge sulla stampa;

tali provvedimenti sembrano destinati a colpire in modo pesante le attività del gruppo Fiat a Termini Imerese, ad Arese e a Mirafiori;

risultano in corso trattative tra le rappresentanze sindacali ed i dirigenti di Fiat Auto per individuare le possibili strategie per uscire dalla crisi con il minor danno per i lavoratori;

la crisi di Fiat Auto suscita forti allarmi nella pubblica opinione e nei partiti politici —:

quali iniziative il Governo ritiene di mettere in atto per scongiurare i pericoli di forte ridimensionamento nell'attività del Gruppo Fiat Auto, con pesanti ricadute sui lavoratori e sulla pace sociale nelle zone maggiormente colpite dalla crisi della Fiat.

(2-00500) « Nicolosi, Boato, Cossa, Craxi, La Malfa, Moroni, Milioto ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

GIACCO, LUSETTI, GASPERONI, MAURA COSSUTTA, LION, BATTAGLIA, ABBONDANZIERI, CALZOLAIO, DUCA,

GIACHETTI, PAOLA MARIANI e RUGGIERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in data 24 maggio 2002 il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge relativo all'autorizzazione della spesa occorrente per l'attivazione di un centro di alta specializzazione per il trattamento e lo studio della talassemia, con connessa scuola di specializzazione, rispettivamente destinati, in via prioritaria a pazienti e medici di altri Paesi del bacino del Mediterraneo e del Medio Oriente;

la giunta regionale delle Marche ha sollecitamente dato seguito alla mozione approvata all'unanimità dal consiglio regionale, per quanto di sua competenza, sostenendo le iniziative e l'intervento dell'azienda ospedaliera San Salvatore a favore dei pazienti affetti da talassemia provenienti dalla Palestina per un costo complessivo di 1.108.000 euro di competenza regionale e di 5.217.000 euro quale eventuale anticipo autorizzato ed acquisendo, altresì, il parere favorevole, in sede di Conferenza Stato-Regioni per l'individuazione di Pesaro quale sede del Centro, nell'ambito dell'esame del disegno di legge istitutivo della scuola;

le azioni del Governo e soprattutto del Ministro della salute Sirchia hanno disatteso unilateralmente gli impegni assunti con la regione e con la previsione di trasformare l'azienda ospedaliera San Salvatore in istituto di ricerca e ricovero a carattere scientifico, ipotesi non discussa con la regione Marche;

la scuola di Talassemia potrebbe rappresentare una rilevante opportunità per il sistema sanitario regionale e per quello di Pesaro;

l'obiettivo strategico del piano sanitario regionale include l'ospedale di Pesaro quale parte integrante del sistema marchigiano ed è componente fondamentale della rete ospedaliera regionale, e la regione fa affidamento sulle proprie risorse e potenzialità operative per riuscire a garantire l'autosufficienza della sanità re-

gionale e quindi la capacità di offrire una risposta ospedaliera adeguata alla totalità dei bisogni assistenziali della popolazione regionale;

il tentativo del Ministro Sirchia e del Governo confligge con la titolarità della regione nella programmazione e nell'organizzazione del sistema sanitario regionale, rafforzata dalla riforma del Titolo V della Costituzione —:

se intende, e quando, istituire un tavolo istituzionale con la regione Marche per lo studio delle modalità con cui procedere all'istituzione dello scuola di talassemia a Pesaro e quale contributo possa offrire allo scopo l'azienda ospedaliera S. Salvatore di Pesaro;

se, e quando, intenda corrispondere alla regione i fondi da questa anticipati e spesi per l'attività già svolta a Pesaro per l'assistenza e la cura dei pazienti affetti da talassemia. (5-01310)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, il Ministro per i beni e le attività culturali, il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

l'Italia, nel corso di conflitti bellici, è stata depredata di numerosissime opere e capolavori appartenenti al suo patrimonio artistico che sono ora esposti nei principali musei europei e mondiali;

tra gli esempi più prestigiosi risultano: il sarcofago etrusco degli sposi di Cerveteri, il Leone alato di Vulci, il Lottatore nudo detto « Gladiatore Borghese », il Vaso di Canopo, un bassorilievo dell'*Ara Pacis* alto un metro e venti e lungo un metro e mezzo, « L'Incoronazione delle Spine » di Tiziano, « Lot e sua figlia » del Tintoretto, « Le Nozze di Cana » del Veronese, vari macchiaioli tra cui « Ragazza

che cuce » di Silvestro Lega, « La bottega del fornaio a Settignano » e « Casa fra gli alberi » di Telemaco Signorini, « Giovane Donna che culla il bambino » di Odoardo Borrani, « Cavalleggero » di Giovanni Fattori — trafugate nella primavera del 1944 presumibilmente dall'ufficiale neozelandese Arthur Frazer a San Martino a' Cozzi ora esposte in Nuova Zelanda nel museo di *Dunedin public art gallery* — la testa di Fauno di Michelangelo — trafugata dai nazisti dal museo del Bargello — e centinaia di altri pregiatissimi esemplari;

la Convenzione dell'Unesco del 1970 sulla salvaguardia internazionale dei beni culturali contiene disposizioni minimali per i provvedimenti legislativi, amministrativi e a carattere internazionale che le parti contraenti devono applicare per impedire il trasferimento illecito dei beni culturali;

tale convenzione — i cui principi non sono comunque retroattivi — non prevede l'immediata applicazione delle prescrizioni ma il preventivo recepimento normativo da parte degli Stati nazionali;

la Convenzione per la protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale — siglata dai Paesi membri dell'Unesco il 16 novembre 1972 — all'articolo 6, comma 2, prescrive agli Stati sottoscrittori di impegnarsi a « prestare il proprio concorso all'identificazione, alla protezione, alla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale di cui ai paragrafi 2 e 4 dell'articolo 11 della stessa Convenzione sempre che lo Stato sul cui territorio è situato questo patrimonio lo richieda », senza specificarne l'origine;

l'articolo 6, comma 3, prescrive che « ciascuno Stato partecipa alla presente Convenzione si impegna ad astenersi deliberatamente da ogni provvedimento atto a danneggiare direttamente o indirettamente il patrimonio culturale e naturale di cui agli articoli 1 e 2 e situato sul territorio di altri Stati partecipi della presente Convenzione »;

il Governo italiano nel processo di restituzione della Stele di Axum e della

gionale e quindi la capacità di offrire una risposta ospedaliera adeguata alla totalità dei bisogni assistenziali della popolazione regionale;

il tentativo del Ministro Sirchia e del Governo confligge con la titolarità della regione nella programmazione e nell'organizzazione del sistema sanitario regionale, rafforzata dalla riforma del Titolo V della Costituzione —:

se intende, e quando, istituire un tavolo istituzionale con la regione Marche per lo studio delle modalità con cui procedere all'istituzione dello scuola di talassemia a Pesaro e quale contributo possa offrire allo scopo l'azienda ospedaliera S. Salvatore di Pesaro;

se, e quando, intenda corrispondere alla regione i fondi da questa anticipati e spesi per l'attività già svolta a Pesaro per l'assistenza e la cura dei pazienti affetti da talassemia. (5-01310)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, il Ministro per i beni e le attività culturali, il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

l'Italia, nel corso di conflitti bellici, è stata depredata di numerosissime opere e capolavori appartenenti al suo patrimonio artistico che sono ora esposti nei principali musei europei e mondiali;

tra gli esempi più prestigiosi risultano: il sarcofago etrusco degli sposi di Cerveteri, il Leone alato di Vulci, il Lottatore nudo detto « Gladiatore Borghese », il Vaso di Canopo, un bassorilievo dell'*Ara Pacis* alto un metro e venti e lungo un metro e mezzo, « L'Incoronazione delle Spine » di Tiziano, « Lot e sua figlia » del Tintoretto, « Le Nozze di Cana » del Veronese, vari macchiaioli tra cui « Ragazza

che cuce » di Silvestro Lega, « La bottega del fornaio a Settignano » e « Casa fra gli alberi » di Telemaco Signorini, « Giovane Donna che culla il bambino » di Odoardo Borrani, « Cavalleggero » di Giovanni Fattori — trafugate nella primavera del 1944 presumibilmente dall'ufficiale neozelandese Arthur Frazer a San Martino a' Cozzi ora esposte in Nuova Zelanda nel museo di *Dunedin public art gallery* — la testa di Fauno di Michelangelo — trafugata dai nazisti dal museo del Bargello — e centinaia di altri pregiatissimi esemplari;

la Convenzione dell'Unesco del 1970 sulla salvaguardia internazionale dei beni culturali contiene disposizioni minimali per i provvedimenti legislativi, amministrativi e a carattere internazionale che le parti contraenti devono applicare per impedire il trasferimento illecito dei beni culturali;

tale convenzione — i cui principi non sono comunque retroattivi — non prevede l'immediata applicazione delle prescrizioni ma il preventivo recepimento normativo da parte degli Stati nazionali;

la Convenzione per la protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale — siglata dai Paesi membri dell'Unesco il 16 novembre 1972 — all'articolo 6, comma 2, prescrive agli Stati sottoscrittori di impegnarsi a « prestare il proprio concorso all'identificazione, alla protezione, alla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale di cui ai paragrafi 2 e 4 dell'articolo 11 della stessa Convenzione sempre che lo Stato sul cui territorio è situato questo patrimonio lo richieda », senza specificarne l'origine;

l'articolo 6, comma 3, prescrive che « ciascuno Stato partecipa alla presente Convenzione si impegna ad astenersi deliberatamente da ogni provvedimento atto a danneggiare direttamente o indirettamente il patrimonio culturale e naturale di cui agli articoli 1 e 2 e situato sul territorio di altri Stati partecipi della presente Convenzione »;

il Governo italiano nel processo di restituzione della Stele di Axum e della

Venere di Cirene deve considerare, alla luce dei dettami contenuti nelle Convenzioni internazionali, l'obbligo della salvaguardia di tali monumenti e i rischi di menomazione insiti nel trasloco;

la legislazione nazionale in materia è regolamentata dalla legge 30 marzo 1998, n. 88, concernente « Norme sulla circolazione dei beni culturali », la quale al Capo I — intitolato « Restituzione dei beni culturali usciti illecitamente dal territorio di uno Stato membro dell'Unione europea e recepimento della direttiva 93/7/CEE del Consiglio, del 15 marzo 1993 » — detta norme nell'ambito della restituzione dei beni illecitamente usciti dagli Stati membri dell'Unione europea e, all'articolo 2, ribadisce l'applicazione della normativa a quei beni culturali usciti illecitamente soltanto dopo il 31 dicembre 1992;

l'articolo 17 della legge n. 88 del 1998 vieta inoltre — se costituisce danno per il patrimonio storico e culturale nazionale — l'uscita dal territorio della Repubblica dei beni culturali di cui all'articolo 1 della legge n. 1089 del 1939, che in relazione alla loro natura o al contesto storico-culturale di cui fanno parte, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnografico;

dalle affermazioni rilasciate dal Duca d'Aosta, incaricato dall'allora ministro degli esteri, Pietro Nenni, e dal sottosegretario Franco Maria Malfatti di risolvere la controversia della Stele di Axum con il Governo Etiope, risulterebbe che — a seguito della sua missione — l'imperatore etiope Hailé Selassié condonò all'Italia la Stele in cambio del Leone di Giuda e che di tale missione dovrebbe esservi traccia negli archivi del Ministero degli affari esteri;

l'imperatore Hailé Selassié, in cambio della Stele, chiese e ottenne dall'Italia la costruzione di un ospedale che venne realizzato fra gli anni '50 e '60;

sono attualmente in corso numerose iniziative da parte di amministrazioni regionali — da ultimo quella del Consiglio regionale del Lazio in data 2 ottobre 2002 — e di numerosi enti locali in cui si chiede al Governo un impegno ben preciso in merito alla difesa dei beni culturali italiani e alla stipula di accordi internazionali per la restituzione dei bottini di guerra —:

se il Governo non ritenga opportuno intervenire al fine di:

a) chiedere la sospensione cautelativa delle procedure di restituzione della Stele di Axum e della Venere di Cirene, verificando l'esistenza di simili accordi e chiudendo consensualmente la controversia con lo Stato etiope;

b) autorizzare la desecretazione dell'archivio storico diplomatico della Farnesina contenente più di 1.500 pratiche di opere da recuperare ma il cui elenco è attualmente coperto dal segreto di Stato;

c) chiarire il quadro normativo sul destino delle opere d'arte frutto di « bottini di guerra », attraverso la sottoscrizione di accordi internazionali bilaterali e l'introduzione del principio di reciprocità, con un chiaro pronunciamento dell'Unione europea sia nei confronti dei rapporti tra gli Stati membri che verso Paesi extracomunitari;

d) costituire un comitato interministeriale che possa procedere ad un monitoraggio di tutte le opere d'arte italiane trafugate presenti nei musei del mondo — iniziando da quelli europei — anche attraverso la promozione di una grande mostra espositiva a fini informativi delle copie di dette opere, tesa a sollecitare le autorità preposte a chiederne la restituzione.

(2-00499) « Catanoso, Lisi, Losurdo, Scalia, Lo Presti, Carrara, Paolone, Riccio, Tagliatela, Ghiglia, Trantino, Strano ».

**AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO**

Interrogazione a risposta orale:

PISTONE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 6 ottobre 2002, sul quotidiano *Il Corriere della Sera*, è apparsa un'intervista ad Hillary French, direttrice negli Stati Uniti del *Global Governance Project* e coautrice del rapporto *Crime of a Global nature*;

nel corso dell'intervista, la dottoressa French afferma quanto segue: « Nel nostro archivio vi sono diverse segnalazioni sul vostro Paese. Ad esempio, sono state esportate dall'Italia migliaia di tonnellate di rifiuti tossici pericolosi in diverse nazioni, quali la Nigeria, il Libano o gettate nel Mar Nero »;

la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, dei legislatori e dei funzionari della pubblica sicurezza è senza dubbio fondamentale per aumentare l'attenzione generale nei confronti di questi problemi —:

se non ritenga opportuno adoperarsi, con tutti gli strumenti in suo possesso, al fine di predisporre urgenti accertamenti, nell'intento di evitare e combattere questi veri e propri crimini contro la natura. (3-01468)

Interrogazione a risposta in Commissione:

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, attraverso l'iniziativa del Ministro Marzano, ha presentato delle nuove norme per il riassetto del settore energetico;

il comma 6 dell'articolo 22 del disegno di legge per la riforma e il riordino del

settore energetico prevede l'assimilazione della miscela di acqua e carbone alle fonti di energia rinnovabili;

in realtà il carbone, anche se miscelano con l'acqua, resta a tutti gli effetti uno dei combustibili più inquinanti e non può essere assolutamente definito rinnovabile;

tale gioco di prestigio rischia di esporci alle osservazioni in sede comunitaria poiché l'Unione europea prevede che le vere energie pulite (solare, eolico, mini-idro) entro il 2010 contribuiscano almeno al 12 per cento del fabbisogno totale del Paese —:

se il Governo intenda intervenire per tornare sui suoi passi ed escludere la miscela di acqua e carbone come fonte pulita;

se il Governo intenda promuovere una seria politica sull'energia che rappresenti realmente una grande conquista ambientale. (5-01309)

Interrogazioni a risposta scritta:

CRUCIANELLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il 22 aprile del 2002 l'Enel sottopone al Ministero dell'ambiente e tutela del territorio il progetto di utilizzo del carbone a Torre Valdaliga per la valutazione di impatto ambientale, prevista dalla legge;

a giugno e ad agosto 2002, dopo che i comuni e le associazioni interessate presentarono le osservazioni ai progetti, il comune di Civitavecchia ed il comune di Tarquinia, con decisioni unanimi, proclamarono un *referendum* consultivo per sentire l'opinione dei cittadini sull'argomento, come previsto dagli statuti comunali;

in seguito a tale decisione l'Enel ricorse al TAR e al Consiglio di Stato, sostenendo che non compete ai comuni esprimere un proprio parere, in violazione a tutte le norme che garantiscono le autonomie locali e i diritti dei cittadini;

e contemporaneamente l'Enel dichiarava alla stampa locale che il 2 gennaio 2003 sarebbero iniziati i lavori di riconversione, non tenendo conto del carattere obbligatorio dell'esame di V.I.A. da parte del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro interrogato al fine di verificare il corretto procedimento di tali procedure e se non intenda assumere un'iniziativa utile allo scopo di assumere le richieste di modifiche proposte dai cittadini e dagli enti locali. (4-04107)

STRADELLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

all'interrogante risulta che molte amministrazioni locali non diano corretta attuazione alle norme presenti dal decreto legislativo n. 198 del 2002 sulla installazione per telefonia U.M.T.S.;

in particolare, l'amministrazione di Asti avrebbe negli ultimi giorni smentito una precedente deliberazione del consiglio comunale in merito —:

cosa intenda fare il Ministro interrogato, alla luce delle competenze allo stesso conferite dall'articolo 5 del decreto legislativo citato, per evitare che ingenti interventi mirati all'ammodernamento del paese siano impediti da decisioni immotivate di amministrazioni locali. (4-04116)

MARAN. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'area del Lisert a Monfalcone (Gorizia) già di proprietà dell'Enel, continua a essere usata come discarica abusiva di rifiuti tossici nocivi, nonostante l'opera di vigilanza messa in atto dalle associazioni ambientaliste;

l'ultimo episodio è stato segnalato dal responsabile del Wwf cittadino, che ha rinvenuto cinque sacchi di grandi dimen-

sioni contrassegnati da una « A », che segnala la presenza di amianto. A fianco della zona in cui sono stati sistemati i sacchi, circondati da un nastro bianco e rosso, c'è un cartello con la scritta « stoccaggio provvisorio di rifiuti nocivi ». Soltanto pochi mesi fa erano stati rinvenuti altri due sacchi;

l'area è interdetta da una sbarra ma l'ingresso è comunque possibile. Non si sa se l'amianto sia stato portato lì abusivamente o se questo « stoccaggio provvisorio » sia stato in qualche modo autorizzato, visto che il fondo in questione, oltre lo stabilimento ex Officine Maraldi, era di proprietà dell'Enel e veniva utilizzato per il deposito delle ceneri prodotto in centrale. Nella zona sono già stati ritrovati in passato alcuni bidoni interrati contenenti amianto —:

quali iniziative il Governo intende assumere per evitare che tali episodi di inquinamento ambientale si ripetano e mettano a rischio la salute della popolazione, già molto provata dai danni dovuti all'esposizione all'amianto. (4-04120)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

SANTORI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

tutto ciò che riguarda l'arte cinematografica e teatrale fa parte integrante della cultura del nostro Paese ed è altresì necessario tutelare materiale archivistico anteriore agli anni '30, comprendente circa cinquemila filmati, tra cui pellicole uniche al mondo, e più di due milioni di fotografie a partire dal 1850 ad oggi;

la città di Roma, attraverso il museo internazionale del cinema e dello spettacolo offre a tutti i visitatori la gradevole opportunità di approfondire tale conoscenza;

e contemporaneamente l'Enel dichiarava alla stampa locale che il 2 gennaio 2003 sarebbero iniziati i lavori di riconversione, non tenendo conto del carattere obbligatorio dell'esame di V.I.A. da parte del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro interrogato al fine di verificare il corretto procedimento di tali procedure e se non intenda assumere un'iniziativa utile allo scopo di assumere le richieste di modifiche proposte dai cittadini e dagli enti locali. (4-04107)

STRADELLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

all'interrogante risulta che molte amministrazioni locali non diano corretta attuazione alle norme presenti dal decreto legislativo n. 198 del 2002 sulla installazione per telefonia U.M.T.S.;

in particolare, l'amministrazione di Asti avrebbe negli ultimi giorni smentito una precedente deliberazione del consiglio comunale in merito —:

cosa intenda fare il Ministro interrogato, alla luce delle competenze allo stesso conferite dall'articolo 5 del decreto legislativo citato, per evitare che ingenti interventi mirati all'ammodernamento del paese siano impediti da decisioni immotivate di amministrazioni locali. (4-04116)

MARAN. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'area del Lisert a Monfalcone (Gorizia) già di proprietà dell'Enel, continua a essere usata come discarica abusiva di rifiuti tossici nocivi, nonostante l'opera di vigilanza messa in atto dalle associazioni ambientaliste;

l'ultimo episodio è stato segnalato dal responsabile del Wwf cittadino, che ha rinvenuto cinque sacchi di grandi dimen-

sioni contrassegnati da una « A », che segnala la presenza di amianto. A fianco della zona in cui sono stati sistemati i sacchi, circondati da un nastro bianco e rosso, c'è un cartello con la scritta « stoccaggio provvisorio di rifiuti nocivi ». Soltanto pochi mesi fa erano stati rinvenuti altri due sacchi;

l'area è interdetta da una sbarra ma l'ingresso è comunque possibile. Non si sa se l'amianto sia stato portato lì abusivamente o se questo « stoccaggio provvisorio » sia stato in qualche modo autorizzato, visto che il fondo in questione, oltre lo stabilimento ex Officine Maraldi, era di proprietà dell'Enel e veniva utilizzato per il deposito delle ceneri prodotto in centrale. Nella zona sono già stati ritrovati in passato alcuni bidoni interrati contenenti amianto —:

quali iniziative il Governo intende assumere per evitare che tali episodi di inquinamento ambientale si ripetano e mettano a rischio la salute della popolazione, già molto provata dai danni dovuti all'esposizione all'amianto. (4-04120)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

SANTORI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

tutto ciò che riguarda l'arte cinematografica e teatrale fa parte integrante della cultura del nostro Paese ed è altresì necessario tutelare materiale archivistico anteriore agli anni '30, comprendente circa cinquemila filmati, tra cui pellicole uniche al mondo, e più di due milioni di fotografie a partire dal 1850 ad oggi;

la città di Roma, attraverso il museo internazionale del cinema e dello spettacolo offre a tutti i visitatori la gradevole opportunità di approfondire tale conoscenza;

attualmente il comune di Roma, nonostante il parere contrario espresso dal XVI Municipio, sul suo territorio ha sede il predetto museo, ha ritenuto di dovere richiedere la dismissione dell'edificio in quanto ceduto, a compensazione edilizia, alla società immobiliare Tirrena;

la dismissione di un immobile pubblico che supera i cinquant'anni deve essere approvata dal Ministero dei beni culturali, cosa che, a quanto risulta all'interrogante, non sarebbe stata fatta —:

se il Ministro interrogato intenda approfondire la grave questione affinché si possa palesemente constatare quanto il Governo abbia a cuore la tutela del nostro patrimonio artistico e culturale;

se il Ministro non ritenga di dovere intervenire pubblicamente sull'argomento, data anche la rilevanza che ne ha dato la stampa locale, al fine di rassicurare non solo quanti lavorano alle dipendenze del museo in questione, ma anche quanti hanno diritto a fruire di uno storico bene pubblico. (4-04106)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

CAPARINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il « portale » di accesso ai servizi istituzionali *on line* all'indirizzo www.italia.gov.it, curato dal Ministero per l'innovazione e le tecnologie, in collaborazione con amministrazioni ed enti locali, al pulsante « La tua Regione » consente di accedere all'elenco delle province, con un'altro *click* su « Napoli » e il collegamento di « redirecting » o reindirizzamento fa rimbalzare la richiesta su un sito « cugino » che, sempre appartenente alla pubblica amministrazione, e presumibilmente gestito dalla stessa realtà aziendale che cura

il « portale » italia.gov.it cioè il sito del ministero dell'economia e delle finanze, dipartimento delle politiche fiscali;

la multicolore pagina *web* delle finanze presenta una griglia in cui sono riportati i comuni della provincia selezionata, in ordine alfabetico e quindi di immediata localizzazione;

selezionando il comune di Castellammare di Stabia, corrispondente all'indirizzo www.stabia.net, i servizi offerti sono effettivamente vari ma nulla hanno a vedere con la pubblica amministrazione: si va dal gioco d'azzardo telematico (*gambling on line*) comprensivo di *roulette*, *slot machine* e *baccarat*, per arrivare alle sigarette non di Monopolio da ordinare via internet, ai farmaci per diabetici da non comprare in farmacia, a qualche bella laurea fasulla e al viagra —:

se il Ministro intenda appurare le responsabilità amministrative connesse alla vicenda esposta in presenza e provvedere a rimuovere il collegamento sopracitato. (4-04109)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

BRIGUGLIO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere quali iniziative il Governo intenda adottare per stabilizzare i 1.850 lavoratori precari (ex lavoratori socialmente utili) del Ministero della giustizia il cui contratto a tempo determinato scadrà il 31 dicembre 2002, tenuto conto che detti lavoratori hanno acquisito comprovata esperienza e professionalità. (4-04108)

LUCIDI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro degli affari esteri, al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

le cronache giornalistiche da alcuni anni prestano attenzione alla storia di

attualmente il comune di Roma, nonostante il parere contrario espresso dal XVI Municipio, sul suo territorio ha sede il predetto museo, ha ritenuto di dovere richiedere la dismissione dell'edificio in quanto ceduto, a compensazione edilizia, alla società immobiliare Tirrena;

la dismissione di un immobile pubblico che supera i cinquant'anni deve essere approvata dal Ministero dei beni culturali, cosa che, a quanto risulta all'interrogante, non sarebbe stata fatta —:

se il Ministro interrogato intenda approfondire la grave questione affinché si possa palesemente constatare quanto il Governo abbia a cuore la tutela del nostro patrimonio artistico e culturale;

se il Ministro non ritenga di dovere intervenire pubblicamente sull'argomento, data anche la rilevanza che ne ha dato la stampa locale, al fine di rassicurare non solo quanti lavorano alle dipendenze del museo in questione, ma anche quanti hanno diritto a fruire di uno storico bene pubblico. (4-04106)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

CAPARINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il « portale » di accesso ai servizi istituzionali *on line* all'indirizzo www.italia.gov.it, curato dal Ministero per l'innovazione e le tecnologie, in collaborazione con amministrazioni ed enti locali, al pulsante « La tua Regione » consente di accedere all'elenco delle province, con un'altro *click* su « Napoli » e il collegamento di « redirecting » o reindirizzamento fa rimbalzare la richiesta su un sito « cugino » che, sempre appartenente alla pubblica amministrazione, e presumibilmente gestito dalla stessa realtà aziendale che cura

il « portale » italia.gov.it cioè il sito del ministero dell'economia e delle finanze, dipartimento delle politiche fiscali;

la multicolore pagina *web* delle finanze presenta una griglia in cui sono riportati i comuni della provincia selezionata, in ordine alfabetico e quindi di immediata localizzazione;

selezionando il comune di Castellammare di Stabia, corrispondente all'indirizzo www.stabia.net, i servizi offerti sono effettivamente vari ma nulla hanno a vedere con la pubblica amministrazione: si va dal gioco d'azzardo telematico (*gambling on line*) comprensivo di *roulette*, *slot machine* e *baccarat*, per arrivare alle sigarette non di Monopolio da ordinare via internet, ai farmaci per diabetici da non comprare in farmacia, a qualche bella laurea fasulla e al viagra —:

se il Ministro intenda appurare le responsabilità amministrative connesse alla vicenda esposta in presenza e provvedere a rimuovere il collegamento sopracitato. (4-04109)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

BRIGUGLIO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere quali iniziative il Governo intenda adottare per stabilizzare i 1.850 lavoratori precari (ex lavoratori socialmente utili) del Ministero della giustizia il cui contratto a tempo determinato scadrà il 31 dicembre 2002, tenuto conto che detti lavoratori hanno acquisito comprovata esperienza e professionalità. (4-04108)

LUCIDI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro degli affari esteri, al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

le cronache giornalistiche da alcuni anni prestano attenzione alla storia di

attualmente il comune di Roma, nonostante il parere contrario espresso dal XVI Municipio, sul suo territorio ha sede il predetto museo, ha ritenuto di dovere richiedere la dismissione dell'edificio in quanto ceduto, a compensazione edilizia, alla società immobiliare Tirrena;

la dismissione di un immobile pubblico che supera i cinquant'anni deve essere approvata dal Ministero dei beni culturali, cosa che, a quanto risulta all'interrogante, non sarebbe stata fatta —:

se il Ministro interrogato intenda approfondire la grave questione affinché si possa palesemente constatare quanto il Governo abbia a cuore la tutela del nostro patrimonio artistico e culturale;

se il Ministro non ritenga di dovere intervenire pubblicamente sull'argomento, data anche la rilevanza che ne ha dato la stampa locale, al fine di rassicurare non solo quanti lavorano alle dipendenze del museo in questione, ma anche quanti hanno diritto a fruire di uno storico bene pubblico. (4-04106)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

CAPARINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il « portale » di accesso ai servizi istituzionali *on line* all'indirizzo www.italia.gov.it, curato dal Ministero per l'innovazione e le tecnologie, in collaborazione con amministrazioni ed enti locali, al pulsante « La tua Regione » consente di accedere all'elenco delle province, con un'altro *click* su « Napoli » e il collegamento di « redirecting » o reindirizzamento fa rimbalzare la richiesta su un sito « cugino » che, sempre appartenente alla pubblica amministrazione, e presumibilmente gestito dalla stessa realtà aziendale che cura

il « portale » italia.gov.it cioè il sito del ministero dell'economia e delle finanze, dipartimento delle politiche fiscali;

la multicolore pagina *web* delle finanze presenta una griglia in cui sono riportati i comuni della provincia selezionata, in ordine alfabetico e quindi di immediata localizzazione;

selezionando il comune di Castellammare di Stabia, corrispondente all'indirizzo www.stabia.net, i servizi offerti sono effettivamente vari ma nulla hanno a vedere con la pubblica amministrazione: si va dal gioco d'azzardo telematico (*gambling on line*) comprensivo di *roulette*, *slot machine* e *baccarat*, per arrivare alle sigarette non di Monopolio da ordinare via internet, ai farmaci per diabetici da non comprare in farmacia, a qualche bella laurea fasulla e al viagra —:

se il Ministro intenda appurare le responsabilità amministrative connesse alla vicenda esposta in presenza e provvedere a rimuovere il collegamento sopracitato. (4-04109)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

BRIGUGLIO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere quali iniziative il Governo intenda adottare per stabilizzare i 1.850 lavoratori precari (ex lavoratori socialmente utili) del Ministero della giustizia il cui contratto a tempo determinato scadrà il 31 dicembre 2002, tenuto conto che detti lavoratori hanno acquisito comprovata esperienza e professionalità. (4-04108)

LUCIDI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro degli affari esteri, al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

le cronache giornalistiche da alcuni anni prestano attenzione alla storia di

Lara, nata nel 1994, da Silvio Berlini, un dirigente d'azienda riminese, e Lisbeth Flister, una ragazza norvegese;

dopo il fallimento del matrimonio dei genitori, pure avendo il tribunale di Midthorland affidato la bambina alla madre, era dato modo al padre di continuare a vederla recandosi in Norvegia;

nell'estate del 1997 la bambina viene in Italia a trascorrere le vacanze, nel corso delle quali il padre racconta di essersi reso conto di una sofferenza fisica e psichica della figlia, in ragione della quale, decise di sottoporla ad alcuni accertamenti. Dai risultati ottenuti scopre che Lara è affetta da una grave forma di deficit immunitario (IGA), da asma bronchiale, otiti ricorrenti, infezioni causate da micosi, nonché da forme di ritardo nello sviluppo, e, di conseguenza, informa la madre della bambina di aver intenzione di trattenerla in Italia oltre il termine previsto per il 31 agosto per il suo rientro in Norvegia, al fine di prestarle le cure necessarie;

Lisbeth Flister avvia la pratica per il rimpatrio della minore in base alla Convenzione dell'Aja sugli aspetti civili della sottrazione internazionale dei minori, ma il padre si oppone in base all'articolo dieci della stessa Convenzione e presenta ricorso per affidamento presso il tribunale di Rimini;

sulla base dei risultati dell'istruttoria, e sulla base della relazione dell'ufficio centrale giustizia minorile della questura di Rimini, il Presidente del tribunale per i minorenni di Rimini dispone una consulenza tecnica, e denuncia la madre della bambina per il reato di maltrattamenti in famiglia (articolo 572 del c.p.);

il tribunale dei minori di Bologna, però, subito dopo, dispone l'immediato affidamento (o meglio il ri-affidamento) di Lara alla madre, suscitando, in questo modo la perplessità dei servizi sociali, del tribunale di Rimini, e della stessa Questura;

il padre, in preda al panico di fronte alla prospettiva dell'immediato distacco

dalla figlia, si rende irreperibile, e porta la figlia a Bologna, dove la bambina comincia a frequentare la scuola materna, ma la madre di Lara lo denuncia per sottrazione di minori;

mentre il tribunale per i minorenni di Rimini dispone una CTU psicologica ed una pediatria sulla bimba, il tribunale per i minorenni di Bologna stabilisce, in esecuzione di una rogatoria internazionale, l'immediato trasferimento di Lara in Norvegia;

la bambina viene dunque portata via dall'Italia, e i suoi, peraltro ottimi ed affettuosi, rapporti con il padre e con i nonni vengono interrotti bruscamente, poiché pare che Lisbeth Flister nei mesi successivi al suo arrivo abbia seriamente ostacolato qualsiasi tipo di contatto tra loro;

il tribunale di Rimini ordina la prosecuzione delle indagini peritali in Norvegia in merito alle condizioni di affidamento della bambina;

dalla CTU risulta che la bambina vive uno stato di grande sofferenza e di abbandono, segnato da gravi pressioni psicologiche, che la portano a sentirsi divisa tra l'affetto (ostacolato) per il padre e la mancanza di ambiente familiare « regolare », all'interno del quale Lara ha vissuto gli anni fondamentali sotto il profilo evolutivo, e il desiderio di non ferire una madre poco conosciuta e affetta da disturbi psichiatrici gravi, provati clinicamente, e che negli anni sono stati causa di numerosi ricoveri;

dalla relazione tecnica risulta anche che Lara percepisce l'ambiente in cui si trova a vivere come non adatto, denuncia problemi con il convivente della madre, e anche dai (rarissimi) contatti telefonici con il padre emerge chiaramente un evidente disagio della bambina, che chiede aiuto e di tornare in Italia;

le autorità norvegesi sembrano ostacolare l'espletamento dei controlli previsti dal tribunale di Rimini —:

se non ritengano necessario intervenire presso le autorità norvegesi affinché

venga consentito ai consulenti tecnici di proseguire nelle operazioni peritali disposte dall'Autorità giudiziaria italiana, e perché le stesse autorità non ostino ma anzi agevolino, nell'interesse di Lara, tutto il lavoro istruttorio e siano trovati spazi di collaborazione sul versante giudiziario e dei servizi sociali per arrivare in tempi brevi ad adottare decisioni sul futuro della bambina;

se non ritengano che i contorni che la vicenda sta assumendo, dimostrino una scarsa idoneità delle normative internazionali a sostenere situazioni come questa e come tante altre, che, in ragione dell'aumento dei matrimoni tra persone di diversa nazionalità, si stanno imponendo all'attenzione dell'opinione pubblica e del legislatore. (4-04119)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

REDUZZI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il Governo in data 19 dicembre 2001, accogliendo l'ordine del giorno presentato dall'interrogante, si impegnava a prendere in seria considerazione il problema grave della linea ferroviaria Bergamo-Milano via Carnate, al fine di migliorare il servizio offerto ai numerosi pendolari che utilizzano il treno per recarsi sul luogo di lavoro o di studio;

a tutt'oggi non risulta attivata alcuna iniziativa a riguardo;

la situazione rimane grave e disincentivante l'uso del trasporto ferroviario, in quanto in data 3 ottobre 1996, nel tratto Ponte S. Pietro-Carnate, è stata ridotta a km 80/h la velocità massima consentita a causa delle precarie condizioni dei binari e della relativa struttura d'appoggio, e persistono gli ulteriori noti disagi: solo tre treni della linea arrivano in Milano centrale; diversi treni sono limitati a Carnate

obbligando i passeggeri al cambio su altri treni provenienti da Lecco; non esistono treni diretti;

sarebbe un beneficio significativo sui tempi di percorrenza riportare la velocità della linea dagli attuali 80Km a quelli precedenti di 105/120 da Bergamo-Carnate e 105/140 da Carnate a Milano —:

se sia a conoscenza che una semplice, ordinaria manutenzione della massciata nel tratto Ponte S. Pietro-Carnate non richiederebbe né costi elevati né tempi lunghi di intervento;

se non ritenga opportuno, urgente, inderogabile garantire che le ferrovie dello Stato:

a) realizzino le opere di manutenzione di cui la tratta Ponte S. Pietro-Carnate necessita allo scopo di abolire la riduzione di velocità (di circa 30-40Km/h) istituita nel 1996;

b) diano corso immediato ad altri interventi idonei a velocizzare la linea ferroviaria in questione, a potenziare il servizio con ulteriori corse e a realizzare l'ipotizzata linea di « metropolitana leggera » Bergamo-Ponte S. Pietro-Calusco, al fine di favorire l'uso dei trasporti di massa, creare effettivamente l'alternativa all'utilizzo eccessivo dell'auto privata e dei mezzi di trasporto su gomme e contribuire all'abbattimento dell'inquinamento atmosferico del traffico. (5-01311)

REDUZZI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogazione presentata il 20 marzo 2002 faceva seguito ad altri atti che sottolineavano la gravissima situazione viabilistica e ambientale della zona sud-ovest di Bergamo, determinata dalla sospensione del completamento dell'asse interurbano Seriate-Ponte S. Pietro;

il 9 aprile 2002 il sottosegretario On. Sospiri rispondeva che l'opera il 28

venga consentito ai consulenti tecnici di proseguire nelle operazioni peritali disposte dall'Autorità giudiziaria italiana, e perché le stesse autorità non ostino ma anzi agevolino, nell'interesse di Lara, tutto il lavoro istruttorio e siano trovati spazi di collaborazione sul versante giudiziario e dei servizi sociali per arrivare in tempi brevi ad adottare decisioni sul futuro della bambina;

se non ritengano che i contorni che la vicenda sta assumendo, dimostrino una scarsa idoneità delle normative internazionali a sostenere situazioni come questa e come tante altre, che, in ragione dell'aumento dei matrimoni tra persone di diversa nazionalità, si stanno imponendo all'attenzione dell'opinione pubblica e del legislatore. (4-04119)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

REDUZZI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il Governo in data 19 dicembre 2001, accogliendo l'ordine del giorno presentato dall'interrogante, si impegnava a prendere in seria considerazione il problema grave della linea ferroviaria Bergamo-Milano via Carnate, al fine di migliorare il servizio offerto ai numerosi pendolari che utilizzano il treno per recarsi sul luogo di lavoro o di studio;

a tutt'oggi non risulta attivata alcuna iniziativa a riguardo;

la situazione rimane grave e disincentivante l'uso del trasporto ferroviario, in quanto in data 3 ottobre 1996, nel tratto Ponte S. Pietro-Carnate, è stata ridotta a km 80/h la velocità massima consentita a causa delle precarie condizioni dei binari e della relativa struttura d'appoggio, e persistono gli ulteriori noti disagi: solo tre treni della linea arrivano in Milano centrale; diversi treni sono limitati a Carnate

obbligando i passeggeri al cambio su altri treni provenienti da Lecco; non esistono treni diretti;

sarebbe un beneficio significativo sui tempi di percorrenza riportare la velocità della linea dagli attuali 80Km a quelli precedenti di 105/120 da Bergamo-Carnate e 105/140 da Carnate a Milano —:

se sia a conoscenza che una semplice, ordinaria manutenzione della massciata nel tratto Ponte S. Pietro-Carnate non richiederebbe né costi elevati né tempi lunghi di intervento;

se non ritenga opportuno, urgente, inderogabile garantire che le ferrovie dello Stato:

a) realizzino le opere di manutenzione di cui la tratta Ponte S. Pietro-Carnate necessita allo scopo di abolire la riduzione di velocità (di circa 30-40Km/h) istituita nel 1996;

b) diano corso immediato ad altri interventi idonei a velocizzare la linea ferroviaria in questione, a potenziare il servizio con ulteriori corse e a realizzare l'ipotizzata linea di « metropolitana leggera » Bergamo-Ponte S. Pietro-Calusco, al fine di favorire l'uso dei trasporti di massa, creare effettivamente l'alternativa all'utilizzo eccessivo dell'auto privata e dei mezzi di trasporto su gomme e contribuire all'abbattimento dell'inquinamento atmosferico del traffico. (5-01311)

REDUZZI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogazione presentata il 20 marzo 2002 faceva seguito ad altri atti che sottolineavano la gravissima situazione viabilistica e ambientale della zona sud-ovest di Bergamo, determinata dalla sospensione del completamento dell'asse interurbano Seriate-Ponte S. Pietro;

il 9 aprile 2002 il sottosegretario On. Sospiri rispondeva che l'opera il 28

marzo 2002 era stata aggiudicata dall'Anas alla ditta Betonvilla S.p.A., sia pure in via provvisoria;

giovedì 9 maggio 2002 è avvenuta, nel territorio di Bergamo, la consegna ufficiale dei lavori alla ditta aggiudicataria con l'impegno di realizzare un primo lotto entro il 2003 e tutto il tratto entro il 2005 —:

se non ritenga opportuno mettere in atto o potenziare un monitoraggio dell'opera in corso perché i tempi previsti di realizzazione non debbano subire ritardi imputabili ad eventuali, imprevedibili ostacoli al lavoro dei cantieri aperti;

affrontare da subito il problema della gara di appalto delle opere complementari indispensabili per l'agibilità del manufatto, perché si eviti il rischio che il tratto di strada ancorché completato rimanga inutilizzabile per mancanza di illuminazione e di quanto altro necessario per aprirlo al traffico. (5-01315)

Interrogazioni a risposta scritta:

BRIGUGLIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

se intenda assumere in tempi brevi le iniziative necessarie perché siano eliminati i passaggi a livello di S. Alessio Siculo, Letojanni e Taormina-Mazzeo che provocano gravi inconvenienti alla circolazione stradale, con elevazione della soglia di rischio di incidenti, in un'area ad alta vocazione turistica che, soprattutto nella stagione estiva, registra un altissimo numero di veicoli circolanti con la formazione di code estremamente pericolose per la sicurezza di automobilisti e pedoni;

se sia a conoscenza che, a causa del binario unico e della coincidenza di treni che viaggiano in direzioni opposte, le sbarre di detti passaggi livello rimangono abbassate per tempi di durata inaccettabile (anche di venti minuti) con grave disagio e rischio per gli automobilisti. (4-04113)

BRIGUGLIO e PAOLONE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

se intenda assumere le iniziative necessarie perché siano eliminati in Sicilia i passaggi a livello che costituiscono autentiche quanto antiquate barriere che ostacolano e rallentano i flussi del traffico in una regione ad alta vocazione turistica oltre a costituire obiettivamente situazioni di pericolo per automobilisti e cittadini;

se sia stato predisposto un piano organico per la regione. (4-04118)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

tra il 6 e il 10 novembre 2002 Firenze ospiterà il Forum Sociale europeo, il primo incontro a livello europeo dopo il Forum Sociale mondiale svoltosi a Porto Alegre dal 25 al 30 gennaio 2002;

diversi organi di stampa hanno affrontato la questione relativa alle misure di sicurezza che il ministero dell'interno avrebbe intenzione di predisporre per questa iniziativa che vedrà la partecipazione dei movimenti *no global* provenienti da tutta Europa;

considerando il numero dei partecipanti (si prevedono non meno di 80.000 persone), l'appuntamento fiorentino del Forum sociale europeo avrà proporzioni numericamente simili alle manifestazioni contro il G8 di Genova nel 2001;

le forze dell'ordine durante il G8 a Genova si sono rese responsabili di gravi episodi di violenza nei confronti dei manifestanti, episodi sui quali è ancora aperta un'indagine della magistratura;

dalle dichiarazioni rilasciate alla stampa da autorevoli rappresentanti isti-

marzo 2002 era stata aggiudicata dall'Anas alla ditta Betonvilla S.p.A., sia pure in via provvisoria;

giovedì 9 maggio 2002 è avvenuta, nel territorio di Bergamo, la consegna ufficiale dei lavori alla ditta aggiudicataria con l'impegno di realizzare un primo lotto entro il 2003 e tutto il tratto entro il 2005 —:

se non ritenga opportuno mettere in atto o potenziare un monitoraggio dell'opera in corso perché i tempi previsti di realizzazione non debbano subire ritardi imputabili ad eventuali, imprevedibili ostacoli al lavoro dei cantieri aperti;

affrontare da subito il problema della gara di appalto delle opere complementari indispensabili per l'agibilità del manufatto, perché si eviti il rischio che il tratto di strada ancorché completato rimanga inutilizzabile per mancanza di illuminazione e di quanto altro necessario per aprirlo al traffico. (5-01315)

Interrogazioni a risposta scritta:

BRIGUGLIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

se intenda assumere in tempi brevi le iniziative necessarie perché siano eliminati i passaggi a livello di S. Alessio Siculo, Letojanni e Taormina-Mazzeo che provocano gravi inconvenienti alla circolazione stradale, con elevazione della soglia di rischio di incidenti, in un'area ad alta vocazione turistica che, soprattutto nella stagione estiva, registra un altissimo numero di veicoli circolanti con la formazione di code estremamente pericolose per la sicurezza di automobilisti e pedoni;

se sia a conoscenza che, a causa del binario unico e della coincidenza di treni che viaggiano in direzioni opposte, le sbarre di detti passaggi livello rimangono abbassate per tempi di durata inaccettabile (anche di venti minuti) con grave disagio e rischio per gli automobilisti. (4-04113)

BRIGUGLIO e PAOLONE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

se intenda assumere le iniziative necessarie perché siano eliminati in Sicilia i passaggi a livello che costituiscono autentiche quanto antiquate barriere che ostacolano e rallentano i flussi del traffico in una regione ad alta vocazione turistica oltre a costituire obiettivamente situazioni di pericolo per automobilisti e cittadini;

se sia stato predisposto un piano organico per la regione. (4-04118)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

tra il 6 e il 10 novembre 2002 Firenze ospiterà il Forum Sociale europeo, il primo incontro a livello europeo dopo il Forum Sociale mondiale svoltosi a Porto Alegre dal 25 al 30 gennaio 2002;

diversi organi di stampa hanno affrontato la questione relativa alle misure di sicurezza che il ministero dell'interno avrebbe intenzione di predisporre per questa iniziativa che vedrà la partecipazione dei movimenti *no global* provenienti da tutta Europa;

considerando il numero dei partecipanti (si prevedono non meno di 80.000 persone), l'appuntamento fiorentino del Forum sociale europeo avrà proporzioni numericamente simili alle manifestazioni contro il G8 di Genova nel 2001;

le forze dell'ordine durante il G8 a Genova si sono rese responsabili di gravi episodi di violenza nei confronti dei manifestanti, episodi sui quali è ancora aperta un'indagine della magistratura;

dalle dichiarazioni rilasciate alla stampa da autorevoli rappresentanti isti-

tuzionali (*Corriere della Sera* 6 ottobre 2002) sembra emergere la volontà di creare un clima di tensione e paura fra i cittadini, confermando la tendenza a voler criminalizzare il movimento *no global*;

si apprende da organi di stampa che martedì 8 ottobre 2002 il Ministro dell'interno abbia convocato un Comitato nazionale per decidere il numero di agenti da inviare a Firenze e l'organizzazione della sicurezza —:

quali iniziative intenda adottare per garantire il regolare svolgimento delle manifestazioni e degli eventi in programma a Firenze dal 6 al 10 novembre 2002;

se non ritenga grave e controproducente alimentare un ingiustificato allarmismo nei confronti di questa iniziativa e più in generale, del movimento *no global*;

se intenda confermare che dirigenti e funzionari di pubblica sicurezza ancora indagati dalla magistratura per i fatti avvenuti a Genova durante il G8 (luglio 2001) non siano in alcun modo coinvolti nelle operazioni di Firenze.

(2-00498) « Mascia, Mantovani, Giordano ».

Interrogazioni a risposta orale:

VALPIANA, GIORDANO, MASCIA, ALFONSO GIANNI, DEIANA, TITTI DE SIMONE, MANTOVANI, PISAPIA, RUSSO SPENA e VENDOLA. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

fin dal 13 settembre 2002 è comparsa su Internet la notizia che il Centro Simon Wiesenthal di Los Angeles, che lavora ad un monitoraggio costante dei gruppi e delle attività antisemite nel mondo, avrebbe rivolto direttamente al Presidente del Consiglio dei ministri un appello perché intervenga a vietare il convegno che sarebbe stato organizzato dal gruppo neonazista « Nuovo Ordine Europeo » per il 12 ottobre 2002;

nel sito dell'organizzazione neonazista veniva infatti fin dall'agosto 2002 propagandato un convegno che dovrebbe te-

nersi a Verona, in luogo non definito, il 12 settembre 2002 e al quale dovrebbero partecipare alcuni dei nomi più noti di una rete diffusa in Europa, negli Stati Uniti e in alcune parti del mondo arabo-islamico con l'obiettivo di negare lo sterminio nazista e nell'ambito della costruzione di una strategia antisemita globale;

tra i relatori sono indicati l'ex capitano dell'esercito marocchino Ahmed Rami, fondatore a Stoccolma di Radio Islam e già condannato a più riprese in Svezia per « istigazione all'odio razziale »; l'iraniano Ahmad Soroush Nejad, appartenente a gruppi finanziatori della propaganda antiebraica mondiale, il francese Vincent Reynovard, già condannato per alcune pubblicazioni negazioniste, gli svizzeri Rene Louis Berclaz, responsabile dell'associazione « Verità et Justice » e Gaston Armand Amaudruz, entrambi condannati da tribunali elvetici per attività nell'ambito della destra radicale;

quello di Verona sarebbe il 3° incontro organizzato da « Nuovo Ordine Europeo », dopo quelli di Trieste dell'ottobre 2001 e nel maggio 2002 nei quali si è portato avanti un disegno mirante a legare la nuova situazione internazionale all'antisemitismo e a presentare come « omaggio alla memoria dei milioni di vittime civili delle democrazie e delle loro menzogne » il tentativo di coniugare le tesi neonaziste e razziste con quelle di Bin Laden e dei movimenti contro la guerra globale;

nella città di Verona, medaglia d'oro della Resistenza, tutte le forze democratiche insorte e indignate, chiedono che questo incontro non abbia a tenersi per nessun motivo ed in nessun luogo;

la sala di un albergo di una città, inizialmente messa a disposizione per tale riunione sediziosa, sarebbe stata in un secondo tempo negata adducendo motivi tecnici;

si tratta, evidentemente, di un incontro assolutamente improponibile ed ingiustificabile da qualsiasi parte lo si consi-

deri, anche per la presenza di personaggi già oggetto di più condanne da tribunali di tutta Europa —:

se intenda negare assolutamente qualsiasi possibilità che tale incontro possa aver luogo anche in ambiente privato;

se intenda negare per motivi di sicurezza e di ordine pubblico il permesso di ingresso nel nostro Paese ai relatori (tutti condannati per reati connessi all'istigazione all'odio razziale) e ad eventuali partecipanti stranieri che intendano prendere parte a quello che il Centro Wiesenthal definisce « Festival dell'odio internazionale »;

se e come intenda garantire alla Verona democratica la possibilità di manifestare pacificamente ma fermamente contro questa riunione, contro le tesi negazioniste, contro ogni tentativo di reinterpretare e modificare la storia per giustificare tesi razziste e naziste che non devono avere in nessun luogo alcuna cittadinanza. (3-01467)

DIANA, ALBERTA DE SIMONE, DE LUCA, MARONE, ROBERTO BARBIERI, SINISCALCHI, SQUEGLIA, DE FRANCISCIS, CENNAMO, PETRELLA e LUMIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 6 ed il 7 ottobre 2002 un padre ed un figlio sono stati assassinati in una area di servizio di Pietravairano (Caserta);

i due, che si erano fermati per fare il pieno di carburante, venivano aggrediti da quattro malviventi che, armi in mano, volevano derubarli dell'auto e del denaro;

dopo l'assassinio i quattro malviventi si sono dati alla fuga con un'auto rubata dopo aver incendiato quella a bordo della quale erano arrivati;

i rapinatori hanno potuto agire indisturbati anche per una insufficiente vigilanza del territorio e per la carenza di forze di polizia;

non si è ancora provveduto all'apertura di un nuovo presidio di polizia stradale a Caianello;

forte è la richiesta delle popolazioni e dei Sindaci della zona di avere nuovi presidi dell'Arma dei Carabinieri ed un notevole potenziamento degli organici delle Forze di Polizia nella suddetta area territoriale del casertano —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere per rimediare a questa grave situazione, non sopportabile dalla popolazione locale;

se non ritenga di istituire nuovi presidi dei Carabinieri nella zona al fine di conseguire un'adeguata tutela della sicurezza dei cittadini che per lavoro o per altri motivi sono costretti a frequentare quelle zone nelle ore notturne;

se non ritenga necessario disporre il potenziamento degli organici nelle caserme dei Carabinieri della zona.

(3-01469)

Interrogazione a risposta in Commissione:

TOLOTTI e DELBONO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio comunale di Calcinato, in provincia di Brescia, è presente una caserma dei carabinieri, costruita nel 1938, che risulta insufficiente per dimensioni all'attuale consistenza del reparto che vi opera, inadeguata dal punto di vista strutturale (impianti elettrici obsoleti e da mettere a norma, presenza di barriere architettoniche) e ubicata nella parte alta del centro storico del paese, in una zona non più adatta funzionalmente all'attività operativa;

oltre ai limiti sopraesposti l'attuale struttura si presenta di fatto immodificabile, non essendo possibile realizzarvi le opportune e necessarie pertinenze (sistemi di sicurezza, recinzione, archivio, alloggi di servizio, garage per gli automezzi);

a fronte di tale situazione, al fine di evitare che l'inidoneità della struttura po-

tesse preconstituire il rischio di privare la comunità di Calcinato di un servizio essenziale e garante dei diritti fondamentali della comunità stessa, l'amministrazione comunale si è fatta carico e onere, sin dal 1998, di trovare adeguata soluzione al problema, approvando con deliberazione n. 64 del 2000 del consiglio comunale il progetto preliminare di una nuova caserma con tutti i requisiti di idoneità, per un importo preventivato di euro 998.296,72 (lire 1.932.972.000) e formalizzando l'atto di impegno a locare con il Ministero dell'interno per un canone annuo di euro 52.936,83 (lire 102.500.000), così determinato dal competente ufficio del territorio di Brescia;

non essendo pervenuto riscontro dal Ministero, l'amministrazione comunale, ribadendo la volontà di realizzare la nuova caserma, si è dichiarata disponibile, con nota prot. 11854 trasmessa in data 6 giugno 2002 sia alla prefettura di Brescia che al ministero dell'interno, ad applicare alla nuova struttura, per un periodo da concordare, il vigente canone di locazione per l'attuale sede della caserma;

continuando a mancare riscontro da parte del Ministero dell'interno, il consiglio comunale ha approvato all'unanimità dei presenti, in data 27 settembre 2002, un ordine del giorno volto al superamento della « incresciosa situazione di stallo » —:

se la situazione sia all'attenzione degli uffici del ministero dell'interno;

se, e in quali tempi, intenda dare risposta positiva ad una esigenza fortemente sentita dall'intera comunità di Calcinato. (5-01312)

Interrogazioni a risposta scritta:

CESARO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la cittadina di Casavatore è assurta ormai da tempo a periferia di Napoli, inserita come è nella più vasta area a nord

del capoluogo campano, comprendente comuni dalla densità abitativa in notevole espansione da oltre un decennio;

stretta tra grossi agglomerati urbani di edilizia popolare come quello di San Pietro a Patierno e il rione Berlingieri e la presenza sul territorio comunale del Sert con 800 utenti e oltre 3.000 iscritti, la malavita organizzata assolda facilmente i suoi criminali;

le attività illecite gestite dal crimine organizzato non hanno confini, ma ciò che quotidianamente affligge questa cittadina, come nella maggior parte dei comuni dell'hinterland a nord di Napoli, è una microcriminalità in continua crescita;

fa pensare come all'aumento del numero dei reati non corrisponda in eguale misura un aumento del numero delle denunce, tanto sono disillusi i cittadini circa le potenzialità delle forze dell'ordine;

pur elogiando il comportamento e lo spirito di abnegazione degli uomini in forza alla locale stazione dei carabinieri, guidata dal maresciallo Tardocchi, l'esiguo numero rende quasi vano ogni tentativo di arginare il crimine;

solo 15 carabinieri su un comune di oltre 20 mila abitanti, costretti a vigilare su un territorio vastissimo che a causa del tessuto urbanistico amplia le loro competenze fino ai rioni di San Pietro a Patierno e Secondigliano;

la compagnia carabinieri di Casoria, alla quale fa capo la stazione di Casavatore, estende le proprie competenze fino ad Afragola, Caivano ed Arzano per una popolazione che supera di gran lunga i 500 mila abitanti, stessa cosa dicasi per il commissariato di Afragola che tra l'altro non ha una dislocazione fissa su Casavatore, ma garantisce una presenza assai sporadica solo con qualche volante —:

se alla luce di tutto ciò, in considerazione dei grandi sforzi che le autorità locali stanno ponendo in atto, non ritenga opportuno, indifferibile ed urgente raffor-

zare, con una migliore redistribuzione degli uomini e dei mezzi la locale stazione dei carabinieri;

se in considerazione dell'effettiva esigenza di garantire legalità e di restituire dignità ad un territorio spesso dimenticato, non ritenga opportuno investire le autorità competenti affinché sia istituito un posto di polizia nel comune di Casavatore. (4-04105)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'affitto della stazione dei carabinieri di Coggiola, in provincia di Biella, sta creando seri problemi alla civica amministrazione;

l'ultimo contratto di locazione è scaduto addirittura nel 1998, e, forse per questo, da quel momento si sono interrotti i pagamenti dei canoni;

il comune di Coggiola è oggi in credito della somma, assai cospicua per un comune di modeste dimensioni, di euro 33.000;

il comune di Coggiola ha più volte sollecitato il Ministero dell'interno e persino il prefetto di Biella, peraltro vanamente —:

quali ragioni si oppongono alla liquidazione dell'importo di euro 33.000 in favore del comune di Coggiola (Biella) per arretrati del canone di locazione relativo all'immobile adibito a stazione dei carabinieri di Coggiola, considerando che la « morosità » indegnamente si protrae da quasi quattro anni. (4-04110)

GASPERONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il tema della sicurezza dei cittadini suscita un allarme crescente, aggravato dalla perdurante carenza di Forze dell'ordine presenti sul territorio nonostante le

promesse fatte dalla forze politiche che sostengono il Governo di porvi rapidamente rimedio;

recentemente l'amministrazione provinciale di Pesaro-Urbino, ha sottoposto al ministero l'esigenza di un indispensabile rafforzamento degli organici di polizia nella provincia, supportando richieste analoghe più volte sollecitate dal prefetto, dal questore, dai sindacati di polizia e da precedenti interrogazioni;

la risposta del ministero è stata inspiegabilmente negativa, nonostante l'allarmante evidenza dei dati che perdurano sulle attuali carenze d'organico e che espongono ad esempio il commissariato di Fano (città di 60.000 abitanti), alla impossibilità di garantire persino una volante per le 24 ore;

dal prefetto al questore ai sindacati di polizia, tutti concordano sulla assoluta ed inderogabile necessità di dotare con stabilità l'organico della Polizia di Stato nella provincia di Pesaro-Urbino di almeno venticinque-trenta agenti in più, per garantire quei compiti minimi di prevenzione e repressione dei reati, in modo di assicurare il controllo del territorio e le esigenze di ordine pubblico oltre che consentire a tutto il personale di polizia di poter godere del diritto alle ferie e ai riposi —:

se non ritenga indispensabile rivedere la decisione manifestata all'amministrazione provinciale e provvedere all'invio urgente di almeno venti agenti. (4-04112)

CHITI, MICHELE VENTURA, FILIPPE-SCHI, SPINI, BELLINI, SERENI, PISTELLI, RIZZO, VILLETTI, PENNACCHI, FLUVI, BOLOGNESI, SUSINI, INNOCENTI, MAGNOLFI, RUZZANTE, LUCÀ e FOLENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dal 6 al 10 novembre 2002 si svolgerà a Firenze la prima edizione del Forum Sociale Europeo che riunirà migliaia di persone appartenenti ad associazioni,

gruppi, sindacati, chiese e ong impegnati nel vasto movimento di critica alla globalizzazione attuale, per la solidarietà, la pace e la giustizia internazionale;

tale appuntamento può rappresentare un importante momento di incontro e di dialogo tra diverse espressioni della società civile europea ed esponenti di partiti e istituzioni in una fase cruciale del processo di unificazione europea e alla vigilia dell'allargamento dell'Unione;

di fronte ad eventi e manifestazioni di tali dimensioni è necessario operare per assicurare l'ordine pubblico con misure efficaci;

gli organizzatori italiani del Forum hanno ricercato e intrattenuto in questi mesi contatti costanti con tutte le Autorità competenti — ed in particolare con il Prefetto, il Sindaco e il Presidente della Regione — impegnandosi a fare ogni sforzo per garantire il corretto svolgimento dell'iniziativa ed un positivo incontro con la città e le comunità locali che accoglieranno i numerosi partecipanti;

tale impegno è stato ribadito dalla recente riunione del Comitato organizzatore europeo riunitosi a Barcellona attraverso un messaggio rivolto alla città e riferito in particolare ai suoi inestimabili beni artistici e culturali —;

se corrisponda al vero che i servizi segreti abbiano sottoposto alle autorità segnalazioni e relazioni che paventano « altissimi rischi di scontri ed incidenti » come è stato recentemente riportato su importanti quotidiani nazionali e quali misure siano state in tal caso assunte per prevenire tali problemi;

se risponde a verità che circa 5.000 uomini verranno inviati a Firenze ed eventualmente per quali impieghi non essendo questa cifra, secondo quanto risulta all'interrogante, a conoscenza del Prefetto di Firenze, impegnato alla preparazione e all'accoglienza dell'evento;

se sia stato costituito un Comitato Nazionale e se del caso con quali compo-

nenti, non risultandone, a quanto consta agli interroganti, l'esistenza né al Sindaco né allo stesso Prefetto;

se risponde a verità che sarebbero state previste misure straordinarie per la protezione delle opere d'arte, essendo stata questa ipotesi sempre esclusa negli incontri fin qui tenutisi tra le Autorità competenti. (4-04114)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

TOCCI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in un articolo apparso sulla prestigiosa rivista internazionale *Nature* del 26 settembre 2002, la figura del presidente dell'ASI professor Sergio Vetrella, viene presentata in termini alquanto critici. In particolare, l'autrice dell'articolo afferma quanto segue:

nel piano spaziale nazionale (PSN) approvato dal Governo la voce più cospicua del piano finanziario è rappresentata sotto il titolo « Iniziative da approvare »;

non è chiaro se verranno preservate le collaborazioni con la NASA e con l'ESA;

il direttore del programma scientifico dell'ESA ha affermato che se entro il prossimo 15 ottobre l'ASI non avrà ancora espresso il suo impegno per la missione di esplorazione di Venere *Venus Express*, la missione stessa dovrà essere cancellata;

un portavoce della NASA ha dichiarato di stare ancora aspettando una risposta sul mantenimento italiano di partecipazione a una missione su Marte;

il professor Vetrella avrebbe dichiarato di non aver potuto includere molti progetti nel PSN per averli trovati in uno stato confuso, senza chiari obiettivi —;

gruppi, sindacati, chiese e ong impegnati nel vasto movimento di critica alla globalizzazione attuale, per la solidarietà, la pace e la giustizia internazionale;

tale appuntamento può rappresentare un importante momento di incontro e di dialogo tra diverse espressioni della società civile europea ed esponenti di partiti e istituzioni in una fase cruciale del processo di unificazione europea e alla vigilia dell'allargamento dell'Unione;

di fronte ad eventi e manifestazioni di tali dimensioni è necessario operare per assicurare l'ordine pubblico con misure efficaci;

gli organizzatori italiani del Forum hanno ricercato e intrattenuto in questi mesi contatti costanti con tutte le Autorità competenti — ed in particolare con il Prefetto, il Sindaco e il Presidente della Regione — impegnandosi a fare ogni sforzo per garantire il corretto svolgimento dell'iniziativa ed un positivo incontro con la città e le comunità locali che accoglieranno i numerosi partecipanti;

tale impegno è stato ribadito dalla recente riunione del Comitato organizzatore europeo riunitosi a Barcellona attraverso un messaggio rivolto alla città e riferito in particolare ai suoi inestimabili beni artistici e culturali —;

se corrisponda al vero che i servizi segreti abbiano sottoposto alle autorità segnalazioni e relazioni che paventano « altissimi rischi di scontri ed incidenti » come è stato recentemente riportato su importanti quotidiani nazionali e quali misure siano state in tal caso assunte per prevenire tali problemi;

se risponde a verità che circa 5.000 uomini verranno inviati a Firenze ed eventualmente per quali impieghi non essendo questa cifra, secondo quanto risulta all'interrogante, a conoscenza del Prefetto di Firenze, impegnato alla preparazione e all'accoglienza dell'evento;

se sia stato costituito un Comitato Nazionale e se del caso con quali compo-

nenti, non risultandone, a quanto consta agli interroganti, l'esistenza né al Sindaco né allo stesso Prefetto;

se risponde a verità che sarebbero state previste misure straordinarie per la protezione delle opere d'arte, essendo stata questa ipotesi sempre esclusa negli incontri fin qui tenutisi tra le Autorità competenti. (4-04114)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

TOCCI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in un articolo apparso sulla prestigiosa rivista internazionale *Nature* del 26 settembre 2002, la figura del presidente dell'ASI professor Sergio Vetrella, viene presentata in termini alquanto critici. In particolare, l'autrice dell'articolo afferma quanto segue:

nel piano spaziale nazionale (PSN) approvato dal Governo la voce più cospicua del piano finanziario è rappresentata sotto il titolo « Iniziative da approvare »;

non è chiaro se verranno preservate le collaborazioni con la NASA e con l'ESA;

il direttore del programma scientifico dell'ESA ha affermato che se entro il prossimo 15 ottobre l'ASI non avrà ancora espresso il suo impegno per la missione di esplorazione di Venere *Venus Express*, la missione stessa dovrà essere cancellata;

un portavoce della NASA ha dichiarato di stare ancora aspettando una risposta sul mantenimento italiano di partecipazione a una missione su Marte;

il professor Vetrella avrebbe dichiarato di non aver potuto includere molti progetti nel PSN per averli trovati in uno stato confuso, senza chiari obiettivi —;

se quanto affermato nell'articolo citato corrisponda al vero;

se non ritenga dannosa all'immagine internazionale dell'ASI l'affermata ambiguità circa il rispetto degli impegni assunti e la lentezza dell'*iter* decisionale dell'agenzia;

con quale procedura e con quale coinvolgimento della comunità scientifica vengono adottate le decisioni sulla partecipazione dell'ASI ai programmi scientifici internazionali;

se sia vero che la partecipazione italiana al programma ARTES dell'ESA, relativo allo sviluppo di tecnologie di telecomunicazione, non è stata ancora decisa, determinando disorientamento delle imprese italiane che hanno partecipato a un bando dell'ESA scaduto lo scorso 20 settembre;

se non ritenga che il tempo di cui il professor Vetrella ha disposto per la redazione del Piano Sanitario Nazionale sia stato sufficientemente a chiarire gli aspetti di quei programmi che egli avrebbe dichiarato di aver trovato in uno stato di confusione;

se non ritenga inadeguato un piano che lascia incerta la destinazione di una cospicua quota finanziaria, senza alcuna indicazione dei settori di intervento, e sulla base di quali valutazioni il Ministro sia stato indotto ad approvarlo;

se corrisponda al vero che l'*iter* di predisposizione del PSN sia stato caratterizzato da vizi procedurali per non aver adempiuto a quanto disposto dall'articolo 10 del regolamento di organizzazione dell'ASI;

se il Governo intenda mantenere gli impegni per le missioni scientifiche sui pianeti Venere e Marte;

quale sia il reale impegno del Governo sui finanziamenti da destinare all'ASI nel prossimo triennio. (4-04115)

MARAN. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la decisione di sostituire il dottor Bruno Forte quale direttore scolastico generale del Friuli-Venezia Giulia è stata assunta — come ha lamentato, stante l'autonomia della regione in materia di istruzione, il Presidente della Giunta Regionale, dottor Renzo Tondo nella lettera inviata al Ministro dell'istruzione il 3 ottobre scorso — senza « una consultazione al riguardo » e « ha generato molto malumore sul territorio »;

nella lettera menzionata il Presidente della regione ha evidenziato il fatto che « il dottor Forte, persona professionalmente preparata e stimata, nell'esercizio del suo mandato ha interpretato correttamente il suo ruolo, agendo con autorevolezza, chiarezza di idee e consapevolezza, rapportandosi positivamente con le istituzioni » e sottolinea che « la sostituzione del dottor Forte, al di là delle legittime decisioni del Ministero, per il modo in cui è avvenuta, rappresenta un elemento di crisi nei rapporti tra la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e il Governo, in un momento in cui la riforma costituzionale pone al centro il tema del Federalismo »;

la missiva del presidente della Regione invita il Ministro a riconsiderare decisioni « che stanno toccando nel vivo la sensibilità della nostra comunità regionale » —:

quali ragioni (ed eventualmente quali pressioni) abbiano indotto il Ministro dell'istruzione ad assumere una tale decisione con modalità che il Presidente della Regione ha stigmatizzato;

quale sia il giudizio del Ministro sull'operato del dottor Bruno Forte nell'esercizio del suo mandato;

se non ritenga il Ministro opportuno e anche necessario riconsiderare una decisione che ha colpito nel vivo la comunità del Friuli-Venezia Giulia e determinato un elemento di crisi nei rapporti tra la Regione e il Governo. (4-04117)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

GASPERONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 28 settembre ultimo scorso la stampa riportava la notizia di ben due incidenti sul lavoro, che si sono verificati il primo nella Repubblica di San Marino, dove un operaio cinquantatreenne di Sassofeltrio (Pu) ha perso la vita schiacciato dai tubi d'acciaio precipitati da un carro ponte, mentre il secondo a Mercatello, dove un minatore che lavorava all'interno di una galleria è stato colpito da un masso di circa trenta chili, riportando gravi lesioni;

quasi quotidianamente i giornali riportano la cronaca di gravi incidenti sul lavoro, spesso mortali;

nel testo della Finanziaria per il 2003, il cui esame è iniziato in questa settimana alla Camera, non sono previsti finanziamenti per fronteggiare il problema della sicurezza sul lavoro, sotto il profilo della informazione, della formazione e del rafforzamento degli organi ispettivi —:

quali provvedimenti urgenti intende adottare al fine di aumentare il livello di sicurezza nei luoghi di lavoro e di prevenire gli incidenti che si verificano numerosissimi, con gravissime conseguenze non di rado mortali per i lavoratori;

se non ritenga altresì opportuno individuare quanto prima le risorse necessarie per il rafforzamento degli organi ispettivi nei luoghi di lavoro e per potenziare l'attività di prevenzione degli infortuni. (5-01316)

CAZZARO, VIANELLO e MARTELLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nello stabilimento ALCOA di Fusina (Venezia) sono in atto da parecchi mesi,

forti contrapposizioni tra la nuova direzione e i lavoratori dipendenti, contrasti che hanno già fruttato alla multinazionale americana, una condanna per « comportamento antisindacale »;

dopo la condanna, l'atteggiamento della direzione ALCOA non è sostanzialmente cambiato, anzi, l'Azienda ha rilanciato, innescando un braccio di ferro, sia con i lavoratori che con i loro rappresentanti sindacali, i quali denunciano, da parte di ALCOA, l'invio di lettere minacciose ai lavoratori e un uso distorto della cassa integrazione; questo istituto invece di essere usato per riqualificare professionalmente gli impiegati in esubero o per favorire gli operai prossimi alla pensione, come previsto in un accordo sindacale siglato a giugno, viene usato per togliere di mezzo operai infortunati o portatori di *handicap*, oltre agli operai addetti alla manutenzione, che vengono prontamente sostituiti con l'appalto esterno del servizio;

ALCOA al fine dell'ottenimento della CIG si era impegnata per la realizzazione di un nuovo piano industriale e dei relativi investimenti finalizzati al rilancio produttivo, in realtà tali impegni sono ampiamente disattesi, infatti, invece di operare per il rafforzamento del futuro produttivo dello stabilimento, ALCOA fa un uso della CIG meramente finalizzato all'abbattimento del costo del lavoro;

la FIOM ha chiesto all'INPS e alla Direzione Regionale del Lavoro un'ispezione, relativamente all'uso distorto della cassa integrazione e ad una gestione difforme da quella concordata in sede nazionale per il settore —:

come il Ministro pensi di intervenire nei confronti della multinazionale americana ALCOA S.p.a., la quale, pur operando in Italia da diversi anni, non intende adeguarsi alle regole vigenti nel nostro paese, né rispettare gli accordi sindacali presi a livello sia nazionale che locale;

se il Ministro non ritenga di sollecitare la richiesta ispezione da parte del-

l'INPS presso lo stabilimento di Fusina, al fine di verificare l'applicazione o meno degli accordi nazionali. (5-01317)

Interrogazione a risposta scritta:

GHIGLIA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle comunicazioni, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Multinazionale NOKIA ha chiuso il bilancio del 2001 con un utile del 12 per cento;

in Italia la quota di mercato di telefoni cellulari NOKIA è di circa il 37 per cento;

conseguentemente, lo stato di salute della Nokia Italia pare essere assolutamente soddisfacente;

nell'agosto scorso, la NOKIA, nella Divisione Networks, ha annunciato l'intenzione di ricorrere allo stato di mobilità per 122 dipendenti su 500;

il 9 settembre 2002, al fine di compensare la minore attività da parte dei lavoratori potenzialmente interessati (blocco degli straordinari e delle attività notturne), l'Azienda sarebbe addirittura ricorsa a personale proveniente dall'estero —:

se non intenda assumere le opportune iniziative affinché sia convocato un tavolo di concertazione tra l'azienda e le organizzazioni sindacali per scongiurare la perdita di posti di lavoro. (4-04121)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

RAVA, ROSSIELLO, PREDÀ, BORRELLI, SEDIOLI, OLIVERIO e FRANCI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge 19 aprile 2002, n. 68 sulla encefalopatia spongiforme bovina ha

definito i finanziamenti per i costi di smaltimento dei residui di macellazione sino al 31 ottobre 2002;

risulta quanto mai necessario addiventare ad un sistema organico ed equo di smaltimento dei residui tal quali e delle farine animali;

il costo dello stoccaggio delle farine risulta straordinariamente oneroso per il bilancio dello Stato;

occorre evitare che i costi dello smaltimento siano interamente ribaltati sui consumatori con la creazione quindi di una sorta di imposizione fiscale mascherata;

occorre, altresì, evitare che il peso degli oneri sia sopportato da un unico soggetto della filiera —:

quali iniziative il Governo abbia attivato per definire con l'intera filiera della carne e con le organizzazioni dei consumatori per definire un sistema equo di ripartizione dei costi;

quali iniziative il Governo abbia assunto relativamente allo smaltimento delle farine animali onde evitare gli enormi costi di stoccaggio;

quali siano gli indirizzi e le previsioni di intervento statale per il sostegno della filiera colpita dalle gravissime emergenze degli ultimi anni;

quali iniziative intenda assumere per evitare che sul consumatore finale ricadano tutti i costi, fatto che determinerebbe un ulteriore calo dei consumi e, quindi, ulteriori problemi per tutta la filiera. (3-01466)

Interrogazione a risposta scritta:

RUGGERI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la dotazione finanziaria del provvedimento di rottamazione delle macchine

l'INPS presso lo stabilimento di Fusina, al fine di verificare l'applicazione o meno degli accordi nazionali. (5-01317)

Interrogazione a risposta scritta:

GHIGLIA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle comunicazioni, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Multinazionale NOKIA ha chiuso il bilancio del 2001 con un utile del 12 per cento;

in Italia la quota di mercato di telefoni cellulari NOKIA è di circa il 37 per cento;

conseguentemente, lo stato di salute della Nokia Italia pare essere assolutamente soddisfacente;

nell'agosto scorso, la NOKIA, nella Divisione Networks, ha annunciato l'intenzione di ricorrere allo stato di mobilità per 122 dipendenti su 500;

il 9 settembre 2002, al fine di compensare la minore attività da parte dei lavoratori potenzialmente interessati (blocco degli straordinari e delle attività notturne), l'Azienda sarebbe addirittura ricorsa a personale proveniente dall'estero —:

se non intenda assumere le opportune iniziative affinché sia convocato un tavolo di concertazione tra l'azienda e le organizzazioni sindacali per scongiurare la perdita di posti di lavoro. (4-04121)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

RAVA, ROSSIELLO, PREDÀ, BORRELLI, SEDIOLI, OLIVERIO e FRANCI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge 19 aprile 2002, n. 68 sulla encefalopatia spongiforme bovina ha

definito i finanziamenti per i costi di smaltimento dei residui di macellazione sino al 31 ottobre 2002;

risulta quanto mai necessario addiventare ad un sistema organico ed equo di smaltimento dei residui tal quali e delle farine animali;

il costo dello stoccaggio delle farine risulta straordinariamente oneroso per il bilancio dello Stato;

occorre evitare che i costi dello smaltimento siano interamente ribaltati sui consumatori con la creazione quindi di una sorta di imposizione fiscale mascherata;

occorre, altresì, evitare che il peso degli oneri sia sopportato da un unico soggetto della filiera —:

quali iniziative il Governo abbia attivato per definire con l'intera filiera della carne e con le organizzazioni dei consumatori per definire un sistema equo di ripartizione dei costi;

quali iniziative il Governo abbia assunto relativamente allo smaltimento delle farine animali onde evitare gli enormi costi di stoccaggio;

quali siano gli indirizzi e le previsioni di intervento statale per il sostegno della filiera colpita dalle gravissime emergenze degli ultimi anni;

quali iniziative intenda assumere per evitare che sul consumatore finale ricadano tutti i costi, fatto che determinerebbe un ulteriore calo dei consumi e, quindi, ulteriori problemi per tutta la filiera. (3-01466)

Interrogazione a risposta scritta:

RUGGERI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la dotazione finanziaria del provvedimento di rottamazione delle macchine

agricole, inizialmente prevista in 10 miliardi di lire e successivamente incrementata a 30 miliardi, a cui si sono aggiunti residui pregressi, ha ottenuto uno straordinario successo stante la vetustà del parco meccanico-agricolo nazionale e la necessità di un suo ammodernamento, e l'80 per cento dei fondi disponibili è stato sufficiente ad esaudire le domande, in ordine cronologico, dei primi 4 giorni di operatività del provvedimento;

le domande pervenute successivamente al 21 maggio 2002 sono all'esame del ministero delle politiche agricole, che deve provvedere all'assegnazione della restante quota del 20 per cento;

nonostante la collaborazione delle organizzazioni professionali agricole, dei contoterzisti, degli industriali del settore e delle Enima, per la mancanza di personale del ministero, le procedure di definizione delle domande procedono con estrema lentezza;

tale situazione determina una serie di difficoltà in ordine agli acquisti, alla fatturazione e ai connessi adempimenti finanziari e burocratici;

la legge finanziaria presentata dal Governo prevede una dotazione per il prossimo anno solamente di 5 milioni di euro, del tutto insufficiente a finanziare le domande pregresse, a fronte di una grande spinta alla innovazione e sostituzione del vecchio macchinario in uso -:

quali iniziative intenda adottare per definire le numerosissime domande che ormai da 6 mesi sono senza risposta sia in senso negativo che positivo, onde consentire agli interessati di reiterare le istanze sui fondi previsti nelle prossime assegnazioni e se il Governo ritenga di individuare nuove risorse aggiuntive per compensare la forte domanda prevista dal settore agromeccanico. (4-04111)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

PISTONE e MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della salute, al Ministro della giustizia, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

ad oltre 3 anni dalla sua entrata in vigore, il decreto-legge n. 230 del 1999 — che stabilisce il passaggio delle competenze sulla salute dei detenuti dall'amministrazione penitenziaria alle Asl, con l'intento di offrire ai reclusi gli stessi standard di cure assicurati a tutti gli altri cittadini — non solo non è stato interamente applicato ma ha, di fatto, creato una sorta di « confusione » normativa, in relazione alle competenze e alla responsabilità, che si è tradotta in una grave diminuzione dei fondi per la medicina penitenziaria, nel triennio 1999-2002, dell'11,4 per cento;

dal 1999 in poi, tale « confusione » normativa ha, conseguentemente, prodotto sempre meno finanziamenti alla sanità penitenziaria, nella convinzione che a farsi carico di questa sarebbe stato il servizio sanitario nazionale, lasciando la popolazione delle sovraffollate carceri italiane in una preoccupante situazione di « incuria », in ambiti dove, invece, tossicodipendenze, malattie infettive e patologie mentali, sono all'ordine del giorno -:

qual sia, a tutt'oggi, la situazione, in prossimità della scadenza prevista per la sperimentazione, tenuto conto del fatto che quasi tutte le regioni coinvolte dalla stessa sperimentazione, avrebbero scritto ai Ministri competenti chiedendo con urgenza indicazioni operative sui destini della riforma e chiarimenti sulle responsabilità, in primo luogo finanziarie;

quali provvedimenti intendano adottare al fine di tutelare i livelli della sanità penitenziaria, andando incontro alle aspettative dei detenuti, delle loro

agricole, inizialmente prevista in 10 miliardi di lire e successivamente incrementata a 30 miliardi, a cui si sono aggiunti residui pregressi, ha ottenuto uno straordinario successo stante la vetustà del parco meccanico-agricolo nazionale e la necessità di un suo ammodernamento, e l'80 per cento dei fondi disponibili è stato sufficiente ad esaudire le domande, in ordine cronologico, dei primi 4 giorni di operatività del provvedimento;

le domande pervenute successivamente al 21 maggio 2002 sono all'esame del ministero delle politiche agricole, che deve provvedere all'assegnazione della restante quota del 20 per cento;

nonostante la collaborazione delle organizzazioni professionali agricole, dei contoterzisti, degli industriali del settore e delle Enima, per la mancanza di personale del ministero, le procedure di definizione delle domande procedono con estrema lentezza;

tale situazione determina una serie di difficoltà in ordine agli acquisti, alla fatturazione e ai connessi adempimenti finanziari e burocratici;

la legge finanziaria presentata dal Governo prevede una dotazione per il prossimo anno solamente di 5 milioni di euro, del tutto insufficiente a finanziare le domande pregresse, a fronte di una grande spinta alla innovazione e sostituzione del vecchio macchinario in uso -:

quali iniziative intenda adottare per definire le numerosissime domande che ormai da 6 mesi sono senza risposta sia in senso negativo che positivo, onde consentire agli interessati di reiterare le istanze sui fondi previsti nelle prossime assegnazioni e se il Governo ritenga di individuare nuove risorse aggiuntive per compensare la forte domanda prevista dal settore agromeccanico. (4-04111)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

PISTONE e MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della salute, al Ministro della giustizia, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

ad oltre 3 anni dalla sua entrata in vigore, il decreto-legge n. 230 del 1999 — che stabilisce il passaggio delle competenze sulla salute dei detenuti dall'amministrazione penitenziaria alle Asl, con l'intento di offrire ai reclusi gli stessi standard di cure assicurati a tutti gli altri cittadini — non solo non è stato interamente applicato ma ha, di fatto, creato una sorta di « confusione » normativa, in relazione alle competenze e alla responsabilità, che si è tradotta in una grave diminuzione dei fondi per la medicina penitenziaria, nel triennio 1999-2002, dell'11,4 per cento;

dal 1999 in poi, tale « confusione » normativa ha, conseguentemente, prodotto sempre meno finanziamenti alla sanità penitenziaria, nella convinzione che a farsi carico di questa sarebbe stato il servizio sanitario nazionale, lasciando la popolazione delle sovraffollate carceri italiane in una preoccupante situazione di « incuria », in ambiti dove, invece, tossicodipendenze, malattie infettive e patologie mentali, sono all'ordine del giorno -:

qual sia, a tutt'oggi, la situazione, in prossimità della scadenza prevista per la sperimentazione, tenuto conto del fatto che quasi tutte le regioni coinvolte dalla stessa sperimentazione, avrebbero scritto ai Ministri competenti chiedendo con urgenza indicazioni operative sui destini della riforma e chiarimenti sulle responsabilità, in primo luogo finanziarie;

quali provvedimenti intendano adottare al fine di tutelare i livelli della sanità penitenziaria, andando incontro alle aspettative dei detenuti, delle loro

famiglie e del personale sanitario coinvolto, che vede nel suddetto trasferimento un obiettivo di qualificazione professionale. (3-01470)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

ALBONI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

all'istituto De Rodolfi di Vigevano (Pavia) è in corso una sperimentazione tramite un Braccialetto anti-fuga per malati di Alzheimer, come di apprende da un articolo comparso in data 10 ottobre 2002 sul quotidiano *Il Giorno*;

il « braccialetto elettronico », nella descrizione, viene presentato non certo come un mezzo coercitivo che limita o impedisce la libertà degli anziani, anzi nel rispetto di questi ultimi e degli stessi parenti adducendo qualità di garanzia di sicurezza —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e se reputa questa sperimentazione un significativo servizio a favore dei malati di Alzheimer;

se ritiene opportuno promuoverne l'utilizzo. (5-01313)

FILIPPESCHI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

le aziende termali in Italia rappresentano una realtà economica molto importante e in crescita sia dal punto di vista dello sviluppo del sistema sanitario che di quello del turismo più qualificato; alla conferenza nazionale sul turismo svoltasi a Lamezia Terme le associazioni del settore, che rappresentano le 350 aziende che impiegano e inducono oltre 65 mila posti di lavoro, hanno paventato il rischio di una secca perdita occupazionale sia negli stabilimenti termali che in quelli del comparto turistico-alberghiero qualora si verificassero i tagli previsti dalla legge finanziaria per il 2003;

diversamente da quanto asserito in dichiarazioni dal Ministro interrogato, occorre non limitare l'erogazione delle cure termali in regime di convenzione con il servizio sanitario nazionale esclusivamente a singole categorie, rispettando invece lo spirito della legge 323/2000 di riordino del settore termale, poiché tali limitazioni risulterebbero assolutamente ininfluenti in termini di contenimento della spesa sanitaria, stimato in 75 milioni di euro, comportando dunque una riduzione minima della spesa complessiva che lo Stato sostiene per il servizio sanitario nazionale, e lederebbero però il diritto alla salute dei cittadini che hanno necessità delle cure termali, limitando le potenzialità di sviluppo dell'offerta di servizi di cura e per il benessere delle aziende;

occorre inoltre salvaguardare gli interessi delle comunità e dei territori a vocazione termale, tra i quali, per la particolare rilevanza sulla struttura economico-sociale, quello della Toscana e della provincia di Pisa, che comprende il collegio elettorale del parlamentare che interroga, con gli stabilimenti termali di Casciana Terme, di San Giuliano Terme e di Uliveto Terme, attività che hanno registrato una crescita in termini di fatturato, di assistiti, di qualificazione e diversificazione dell'offerta —:

quali siano gli orientamenti del Governo in proposito, anche a seguito delle proteste motivate delle associazioni di categoria interessate e della Federterme in particolare. (5-01314)

**Apposizione di una firma
ad una mozione.**

La mozione Calzolaio e altri n. 1-00108, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 18 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Coluccini.

famiglie e del personale sanitario coinvolto, che vede nel suddetto trasferimento un obiettivo di qualificazione professionale. (3-01470)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

ALBONI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

all'istituto De Rodolfi di Vigevano (Pavia) è in corso una sperimentazione tramite un Braccialetto anti-fuga per malati di Alzheimer, come di apprende da un articolo comparso in data 10 ottobre 2002 sul quotidiano *Il Giorno*;

il « braccialetto elettronico », nella descrizione, viene presentato non certo come un mezzo coercitivo che limita o impedisce la libertà degli anziani, anzi nel rispetto di questi ultimi e degli stessi parenti adducendo qualità di garanzia di sicurezza —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e se reputa questa sperimentazione un significativo servizio a favore dei malati di Alzheimer;

se ritiene opportuno promuoverne l'utilizzo. (5-01313)

FILIPPESCHI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

le aziende termali in Italia rappresentano una realtà economica molto importante e in crescita sia dal punto di vista dello sviluppo del sistema sanitario che di quello del turismo più qualificato; alla conferenza nazionale sul turismo svoltasi a Lamezia Terme le associazioni del settore, che rappresentano le 350 aziende che impiegano e inducono oltre 65 mila posti di lavoro, hanno paventato il rischio di una secca perdita occupazionale sia negli stabilimenti termali che in quelli del comparto turistico-alberghiero qualora si verificassero i tagli previsti dalla legge finanziaria per il 2003;

diversamente da quanto asserito in dichiarazioni dal Ministro interrogato, occorre non limitare l'erogazione delle cure termali in regime di convenzione con il servizio sanitario nazionale esclusivamente a singole categorie, rispettando invece lo spirito della legge 323/2000 di riordino del settore termale, poiché tali limitazioni risulterebbero assolutamente ininfluenti in termini di contenimento della spesa sanitaria, stimato in 75 milioni di euro, comportando dunque una riduzione minima della spesa complessiva che lo Stato sostiene per il servizio sanitario nazionale, e lederebbero però il diritto alla salute dei cittadini che hanno necessità delle cure termali, limitando le potenzialità di sviluppo dell'offerta di servizi di cura e per il benessere delle aziende;

occorre inoltre salvaguardare gli interessi delle comunità e dei territori a vocazione termale, tra i quali, per la particolare rilevanza sulla struttura economico-sociale, quello della Toscana e della provincia di Pisa, che comprende il collegio elettorale del parlamentare che interroga, con gli stabilimenti termali di Casciana Terme, di San Giuliano Terme e di Uliveto Terme, attività che hanno registrato una crescita in termini di fatturato, di assistiti, di qualificazione e diversificazione dell'offerta —:

quali siano gli orientamenti del Governo in proposito, anche a seguito delle proteste motivate delle associazioni di categoria interessate e della Federterme in particolare. (5-01314)

**Apposizione di una firma
ad una mozione.**

La mozione Calzolaio e altri n. 1-00108, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 18 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Coluccini.

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta scritta Russo Spina n. 4-04018, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 1° ottobre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Amici.

**Ritiro di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore:

interrogazione a risposta scritta Reallacci n. 4-04081 dell'8 ottobre 2002.

**Ritiro di una firma
da una interrogazione.**

Interrogazione a risposta in Commissione Bonito e altri n. 5-01065, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 26 giugno 2002: è stata ritirata la firma del deputato Gasperoni.

**Trasformazione di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore:

interpellanza urgente Mascia e altri n. 2-00496 dell'8 ottobre 2002 in interpellanza n. 2-00498.